

EUGENIO FACCI

È nata ieri la patente unica europea, una procedura che permette alle imprese operanti nella Ue di difendere in modo centralizzato a livello europeo le proprie invenzioni e proprietà intellettuali. Finora la registrazione delle patenti avveniva a livello di singoli stati, e l'unificazione dei procedimenti da oggi in atto porterà a risparmi tra i 150 e i 290 milioni di euro all'anno per le imprese. Ma per le pmi italiane, poco abituate alla tutela legale della proprietà intellettuale, l'istituzione della patente unica potrebbe essere nell'im-

Invenzioni e proprietà intellettuali

Al via la patente unica Ue, ma le Pmi italiane non sono pronte

mediato più un problema che un vantaggio.

Nel presentare la patente unica il commissario europeo Michel Barnier ha detto che per le aziende ci saranno risparmi fino all'80%. Fino ad oggi infatti le imprese che volevano tutelare una propria invenzione sul territorio europeo dovevano presentare domande diverse in ogni singolo stato dell'Unione (quindi 27 domande in totale), con costi che solo per le traduzioni si aggiravano in media sui 36 mila

euro per patente. Da oggi invece la domanda sarà unica e avrà validità in tutti i paesi Ue che ratificheranno l'accordo, con la conseguenza che i costi per registrare una patente si ridurranno a 5 mila euro per domanda, a quanto riportato dal quotidiano finanziario londinese City AM.

La patente unica Ue potrebbe anche rappresentare un vantaggio economico per l'Unione. «C'è una stretta relazione tra benessere e difesa delle invenzioni» ha detto all'Irish Times in

una intervista sul tema Jon Legorburu dello studio legale Byrne Wallace. «Per quasi tutto il ventesimo secolo gli Usa hanno guidato gli altri paesi in numero di patenti, e questo ha pagato in termini di benessere. La patente unica europea permetterà all'Ue di mettersi al passo degli Usa e della Cina in questo campo» ha aggiunto Legorburu. Nel 2011 infatti la Cina ha superato per la prima volta gli Usa nel numero di registrazioni, con 526 mila patenti contro 504 mila.

L'Ue è indietro, con solo 258 mila patenti registrate nel 2012, ma con un trend positivo dato che tra il 2011 e il 2012 le registrazioni di patenti sono raddoppiate.

Ma per le imprese italiane, almeno nel breve termine, la patente unica potrebbe rappresentare una difficoltà, dato che gli uffici Ue che si occuperanno delle patenti avranno sede a Londra, Parigi e Monaco e opereranno solo in inglese, francese o tedesco. Secondo Gabriel Cuonzo dello studio legale Tre-

visan & Cuonzo, ad esempio, «un'impresa italiana potrà essere citata per contraffazione dalla sezione tedesca della Corte centralizzata», e dovrà affrontare in quel caso «un procedimento in tedesco o al massimo nella lingua del brevetto, che in ogni caso non sarà mai l'italiano». Secondo Cuonzo «la maggioranza delle aziende italiane non sono pronte e non hanno le risorse economiche per affrontare i costi dei contenziosi internazionali caratterizzeranno la nuova Corte», tanto che la nuova patente unica Ue potrebbe avere per le pmi italiane «conseguenze potenzialmente devastanti».

